

8021

80



Bogotá, 23 novembre 1927.

Carissimi confratelli:

Profondamente addolorato vi partecipo la notizia della morte del nostro indimenticabile confratello

# Sac. TOMMASO TALLONE

d'anni 74

avvenuta questa notte in modo quasi repentino.

Era nato a Bernezzo, provincia di Cuneo (Italia) da ottimi genitori che seppero infondere nell'anima sua il santo timor di Dio ed una solida pietà che fù la nota caratteristica di tutta la sua vita. All'età di 28 anni entrò nella nostra casa di San Benigno come figlio di Maria e nel Settembre del 1883 riceveva dalle mani del nostro Venerabile Padre l'abito chiericale. Ordinato sacerdote in Firenze nel 1888, esercitò il suo ministero in quel nostro collegio fino al 1891, anno in cui fù inviato a questa casa, come membro della seconda spedizione destinata alla Colombia.

Abbiamo quindi perduto in lui un veterano dell'ispettoria, una cara reliquia dei tempi eroici, un testimone oculare dello sviluppo dell'opera nostra, un maestro esperto della formazione di quasi tutto il nostro personale. Infatti dopo aver lavorato per due anni in questa casa-madre come capellano del annesso ospedale militare e con-

fessore, fù nominato parroco del vicino paese di Fontibón, dove avevamo allora la casa di noviziato. Dopo circa 30 anni, gli abitanti di quel paese lo ricordano ancora con particolare affetto e vollero in gran numero assistere ai suoi funerali, così profonda fù l'impronta del suo zelo infaticabile e della sua rettitudine proverbiale lasciata fra di loro. Per due anni fù zelante operaio apostolico nelle nostre antiche missioni di Los Llanos de san Martín. Più tardi furono campo della sua attività il lebbrosorio di Contratación e la parrocchia di Barranquilla, dove essendo direttore lasciò grata memoria di sè come modello di osservanza religiosa e vigile sentinella dello spirito salesiano. Gli ultimi 18 anni li trascorsi in questa casa ispettoriale, dove esercitò con zelo e prudenza il delicato ed importante ufficio di confessore dei confratelli ed alunni.

In questi ultimi anni la sua robusta fibra si scosse notevolmente per causa degli acciacchi che soliono accompagnare la vecchiaia e da alcuni giorni, con grande dolore dell'anima sua non poteva assistere a tutti gli atti di comunità. Ma nulla faceva presagire una morte così vicina, anzi ieri all'accomiatarmi per andare agli esercizi lo notai più gioviale del solito ed ai confratelli che lo trovavano per la casa diceva che si sentiva meglio. Verso le nove di sera si mise a letto senza accusare novità nei suoi dolori, ma verso le 11, sentendosi venir meno a causa di un violento insulto cardiaco chiamò il confratello che dormiva nella stanza attigua. Questi accorse all'istante gli chiamò il confessore cui fece con tranquillità e rassegnazione la sua ultima confessione. Data la gravità del caso, gli fù amministrata l'Estrema Unzione e prima che si terminasse la cerimonia entrò in agonia che durò appena il tempo necessario per raccomandargli l'anima colle preci del rituale ed impartirgli la benedizione papale. Pochi minuti prima della mezzanotte la sua bell'anima spirava serenamente per andar a ricevere dal Signore il premio delle sue virtù. Morte invidiabile, senza lunga infermità confortata dai santi sacramenti, avvenuta possiamo dire sulla breccia del lavoro. Ieri mattina infatti aveva celebrato la santa messa, si era assiso ancora al suo posto per confessare i confratelli, i giovani rimasti in vacanza ed i fedeli della chiesa pubblica, ieri pure aveva preso parte a tutti gli atti della vita comune ed oggi è già nell'eternità.

Molto dovrei dire delle virtù del carissimo Don Tallone, ma credo di riprodurre i tratti principali della sua fisionomia morale asserendo che fù il salesiano dell'osservanza scrupolosa della regola

e dell'unione con Dio. Egli era la regola viva nella casa in cui si trovava. Di lui si potrebbe dire quello che si affermava dei monaci antichi molto osservanti, che se si fosse perduto la regola, bastava ricopiare la sua condotta per ritrovarla. Sempre il primo alle pratiche di pietà, anche negli ultimi anni in cui a stento si reggeva sulle sue gambe malaticcie; amante della vita comune fino al punto che anche nelle sue indisposizioni non accettava altri cibi o vestiti fuori di quelli in uso nella comunità. Quando si trattava dell'obbedienza o della regola non ammetteva interpretazioni; per lui il mezzo essenziale per raggiungere la santità non era altro che l'osservanza religiosa. Queste pratiche e massime erano oggetto delle sue continue esortazioni nelle prediche e confessioni.

L'unione con Dio gli era familiarissima. Specialmente in questi ultimi tempi, quando era libero delle confessioni passava lunghe ore in orazione davanti il SS. Sacramento. Nelle sue esortazioni, nelle confessioni e nelle stesse conversazioni si sentiva che lo spirito del Signore l'accompagnava poichè le sue parole erano sempre opportune e condite di profondo senso scritturale. Continuamente in specie quando era solo, le sue labbra mormoravano quasi istintivamente giaculatorie ed affetti e nello stesso sonno e nel delirio della febbre ripeteva senza tregua i nomi di Gesù, di Maria Ausiliatrice e di Don Bosco.

La sua scomparsa lascia un gran vuoto in questa casa ed ispettoria, già tanto decimata di personale, e a ragione i numerosi penitenti anche esterni piangono il consigliere esperto, il padre amante in cui depositavano tutta la loro confidenza. Pregate, carissimi confratelli, che il Signore susciti molti confessori dello stampo del nostro amato estinto, che sappiano coll'esempio e la parola dirigere nella virtù e nel genuino spirito di Don Bosco confratelli ed alunni.

Sebbene possiamo presumere che le sue copiose virtù l'abbiano fatto degno della gloria del cielo, siamo noi generosi dei nostri suffragi, come prescrive la carità fraterna, e nelle vostre orazioni ricordatevi di questa casa ed ispettoria e non dimenticate vostro

Affmo. in Corde Jesu

Sac. GIUSEPPE M. BERTOLA,  
Ispettore

Dati pel necrologio. Sac. Tommaso Tallone. Da Bernezzo (Cuneo) morto a Bogotà (Colombia) a 74 anni di età-43 di professione e 39 di sacerdozio. Fù direttore per 5 anni.

e dell'unione con Dio. Egli era la regola viva nella casa in cui  
si trovava. Di lui si potrebbe dire quello che si affermava dei mo-  
naci antichi molto osservanti, che se si fosse perduto la regola,  
bastava ricopiarla la sua condotta per ritrovarla. Sempre il primo

Reverendissimo Sig. Direttore

Isidoro Salesiano

(Italia) Corino - Martine Ho

La sua scomparsa lascia un gran vuoto in questa casa ed in-  
pettoria, già tanto decimata di personale, e a ragione i nume-  
rosi penitenti anche esterni piangono il consigliere esperto, il padre aman-  
te in cui depositavano tutta la loro confidenza. Pregate carissimi  
contatelli, che il Signore susciti molti confessori dello stampo del  
nostro amato estinto, che sappiano coll'esempio e la parola dirigere  
nella virtù e nel genuino spirito di Don Bosco contatelli ed alunni.  
Sebbene possiamo presumere che le sue copiose virtù l'ab-  
biano fatto degno della gloria del cielo, siamo gli generosi dei no-  
stri sultraggi, come prescrive la carità fraterna, e nelle vostre ora-  
zioni ricordatevi di questa casa ed ispettoria e non dimenticate vostro

Affmo. in Corde Jesu

Sac. GIUSEPPE M. BERTOLA  
Ispettore

Dati del necrologio. Sac. Tommaso Tallone. Da Bernexzo (Cuneo) mor-  
to a Bogota (Colombia) a 74 anni di età-43 di professione e 39 di sacerdo-  
zio. Fu direttore per 5 anni.